

STRADE RIVISTA MENSILE DEL MOVIMENTO APERTE



**«Facciamoci Luce
per curare la Terra»**

NUMERO 11-12
novembre-dicembre
2021

ANNO 63°

ISSN 0039-2057

Un altro anno è passato sotto l'egida della pandemia. Anche se più informati e consapevoli rispetto al Covid, abbiamo trascorso un anno con l'occhio attento e vigile ai nostri comportamenti dentro e fuori, a distanza o ravvicinati, assembrati o non assembrati. Sempre, però, col dubbio che potesse capitare qualcosa: un po' di tosse, qualche linea di febbre, stanchezza, in costante ascolto dei segnali del nostro corpo, pronti per un tampone in aggiunta al vaccino in generale già effettuato. Quanto si andrà avanti ancora in questo modo nessuno può e sa dirlo, ma una cosa è certa: pian pianino il Masci ha ripreso a funzionare. Certo non a pieno regime, ma il nostro DNA scout non ce la faceva più e ci ha spinti a muoverci, a riprendere una vita quasi normale, con i nostri incontri, le nostre uscite, i nostri grandi eventi, i nostri **Consigli nazionali**. E non si può proprio dire che ci siamo andati giù leggeri, valga per tutti il **"Sinodo dei Magister"** di settembre. Sia chiaro, potevamo essere di più e qualche difficoltà organizzativa c'è ovviamente stata, qualche defezione dell'ultimo minuto, qualche tentativo di fare come se nulla fosse, ma ce l'abbiamo fatta. Del Sinodo ne abbiamo parlato ampiamente nello scorso numero, ma ancora in questo c'è qualche riverbero, soprattutto c'è già qualche indicazione, qualche segnale viene lanciato alle Comunità. Il naturale percorso sarà collegare quanto appreso a Sacrofano alla prossima assemblea elettiva di fine 2022. **Portare avanti gli orizzonti di programma** con maggior consapevolezza e maggior ricchezza di approfondimenti fatti e da fare per il #MasciFuturo. Naturalmente abbiamo bisogno di un Masci che cresca e in questa ottica è stata anche stu-

«A Betlemme è l'inizio del nuovo corso della storia, ma questo corso è affidato alla responsabilità di ciascuno di noi».

Papa Giovanni



Con fiducia verso il nuovo anno

GIOACCHINO MAIDA | Capo redattore *Strade Aperte*

diata una **campagna per le adesioni**; non solo invitiamo a censirci, ma diamo anche conto di come la nostra quota di **censimento** contribuisca alla vita del Movimento.

Fra l'altro, anche le **Settimane sociali** ci hanno visti presenti e pensiamo che il **Sinodo della Chiesa italiana** debba vederci altrettanto presenti e propositivi, e questo ce lo ricorda anche **padre Angelo** nella sua **bella riflessione sul Natale**. Una riflessione che ci ricorda che anche la Luce quest'anno riprende il suo viaggio regolare e lo ricordiamo in copertina.

Troverete una ricca pagina sull'**internazionale**, era molto che non se ne parlava e va ricordato che l'**incontro mondiale dell'ISGF**, anche in questo caso a causa di Covid 19, di spostamento in spostamento dal 2020 finirà per farsi nel 2022 e oltretutto online.

Una buona parte della rivista è dedicata al racconto di cose fatte: dal liceo realizzato in Togo da **Eccomi**, alle **storie di Comunità** e anche nei **libri** che presentiamo si parla di esperienze importanti e non solo. Nella ricca rubrica delle **Lettere** abbiamo anche voluto condividere con **Enrico Capo** l'onore della onorificenza ricevuta dal Presidente della Repubblica.

Da ultimo, ma solo perché in ultima pagina in modo che tutti la vedano, abbiamo pubblicato la cartolina **"Contro i muri"** inviata **"a chi può agire"**. Soprattutto a Natale non possiamo dimenticare le nostre sorelle e i nostri fratelli che soffrono e spesso muoiono per l'egoismo del mondo. **Buona lettura!**

**A VOI E A TUTTE LE VOSTRE FAMIGLIE
BUON NATALE E BUON 2022**

La luce di Betlemme tra le luci artificiali

P. ANGELO | A.E. nazionale Masci

Buon avvento e buon Natale a ogni fratello e sorella del MASCI.

A tutte le famiglie.

A tutte le persone del mondo.

Quante volte abbiamo ripetuto l'augurio di un buon Natale! Quante volte abbiamo riposto le nostre speranze in questa ricorrenza. Ma forse è rimasta solo una ricorrenza. Un desiderio da ricordare e quindi da augurare.

Arriviamo ancora a questa data del 25 dicembre carichi di incertezze, forse anche di aspettative, inadeguati e quasi sconfitti da una situazione che ci ha sfiancati. Non riusciamo più a recuperare il prima, il presente è lasciato al suo trascorrere, il futuro non lo possiamo nemmeno programmare.

Anche la luce di Betlemme, la luce della pace, che arrivava con il treno come simbolo di una speranza per continuare a sognare e lottare per un mondo più giusto, arriva tra le luci artificiali che cercano di alzare gli animi almeno esteriormente.

Siamo abituati a vedere la luce in mezzo alle ombre o alle tenebre di questo mondo. Anche la Scrittura adopera questa immagine per presentare la venuta del Messia in mezzo ad un mondo di tenebra e oscurità. Non c'era ancora la luce elettrica ai tempi di Gesù. Soltanto qualche fiaccola ma poche anche di quelle. Credo che se ci fosse qui un Isaia o lo stesso Gesù, oggi potrebbero annunciare la luce, non in mezzo alle tenebre, ma una luce tra le tante luci che offre il mondo. Quelle luci del mercato e dei mercatini. Quelle luci della finanza e le luci dei consumi. Le luci dei business e le luci dei bisogni indotti.

Sono le luci artificiali che non vogliono far vedere le tenebre. Ecco perché la luce del Natale, della pace, assume un significato diverso. Mentre le luci artificiali confondono, offuscano, non ti fanno vedere nemmeno le tenebre o le tacciono, la luce della pace, la luce di Betlemme le fa vedere e sentire (il grido dei poveri, della terra, dell'ora presente). Riesce a metterle in evidenza.

Vorrei farmi capire meglio perché siamo abituati anche noi, per cultura e simbolismo, alla distinzione luce e oscurità, luce e tenebre, chiaro e scuro. Invece la situazione che stiamo vivendo è esattamente quella in cui la luce di Betlemme si deve confrontare con le altre luci. Si trova in mezzo alle altre luci. Siamo così presi da stili di vita indiscutibili, omologati, definiti, che non sappiamo più bene da che luci siamo o veniamo avvolti. Corriamo il rischio di vivere ancora una volta un Natale come una data. Siamo arrivati al punto da non poter fare a meno di certe abitudini, stili, comportamenti che riproducono le luci artificiali. Penso per esempio alle portate di un pranzo di

EDITORIALE

festa. Bisogna sempre fare l'antipasto, il primo, il secondo...!? Bisogna sempre appendere sui balconi festoni di luce? Accendere una cometa sul campanile della chiesa? Bisogna sempre fare la Messa di mezzanotte? Da molto tempo questo cristianesimo, queste abitudini stanno spegnendo i *significati* del Natale di Gesù. Quello del Vangelo. Da molto tempo si celebrano le feste religiose sulla base del consumismo mentre l'umanità sprofonda in drammi che fanno crescere indifferenza, muri, reticolati, disprezzo, guerra, scarto e ingiustizia. Quale luce di Betlemme per la nostra comunità MASCI? Quale luce di pace accoglieremo e porteremo, visto che siamo chiamati in causa dalla nostra stessa vocazione di movimento?

Con questo non voglio assolutamente dire che siamo immobili. Le esperienze vissute in questo ultimo periodo, come il sinodo dei Magister, la tenda di Abramo, le uscite di molte Comunità, esprimono vitalità e presa di coscienza. Dicono il desiderio di costruire o come si diceva al sinodo di settembre, desiderio di generare. Non vorrei però che tutto questo fosse finalizzato alla crescita numerica e per fuggire lo spettro dell'età delle nostre Comunità. Se c'è una realtà che diventa luce, che ci permette di capire cosa significhi luce, sono esattamente le persone e le situazioni. La luce della pace potrebbe rischiarare i sentieri che stiamo percorrendo, illuminare le scelte da prendere. Penso per esempio all'assemblea di gennaio che ci vedrà riuniti per una grande e importante decisione. Abbiamo bisogno di luce di pace perché non prevalga la forza dell'incertezza. Perché ci dia calma interiore e intellettuale per non essere presi dalle paure. Anzi! Credo che se l'appartenenza a uno Stato ci obbliga per determinati progetti, ad appartenere ad un sistema, non significa che rimanga in assoluto, che non si possa cambiare. La luce di Betlemme, della pace, deve risplendere nel coraggio di servire meglio con gli strumenti che ci sono dati. Sarà impegno di tutti cercare sempre nuove vie per evitare che sovranismi o false democrazie offuschino il nostro carisma.

Infine penso alla luce della pace che abita nelle nostre coscienze personali. Vorrei richiamare davvero il tema della coscienza come spazio dell'essere in relazione "con" e "per". Siamo culturalmente e sociologicamente legati agli schemi della vita comunitaria con criteri di cameratismo, di statalismo. Sono i frutti del secolo XIX° che hanno prodotto la società industriale. Quella società che ha catturato la nostra gioventù, tra rivoluzioni e anti-rivoluzioni. Questa società si scontra oggi con quella della tecnologia e del diritto privato. Quella della bomba ecologica e delle disuguaglianze.

Le luci artificiali non accendono nulla. Non rischiarano nulla. Rimane la luce di Betlemme, in quella povera stalla ai bordi del villaggio e che solo i poveri, i semplici sanno riconoscere.

«La luce era nel mondo. Venne tra la sua gente e i suoi non l'hanno accolta».

Siamo anche noi all'inizio di un nuovo cammino, da accogliere, non da fare. Un cammino di pace.

Pace a ogni cuore e pace nel creato. Buon Natale!

Dal Sinodo ai Seminari, due passi per le Comunità

MASSIMILIANO COSTA | *Presidente nazionale Masci*

Il terzo momento del Sinodo era centrato sulla *generatività* e sul fatto che l'impegno degli Adulti scout possa produrre positività nelle situazioni in cui va a concretizzarsi.

Al Sinodo abbiamo capito che «la cosa più alta e più importante e più preziosa è essere tramite della vita di altri, è in questo senso essere generativi» (M. Magatti). Ma abbiamo anche capito che il rischio che si può correre è quello di «riprodurre e non generare» (G. Prada), ovvero ripetere ciò che si è fatto perché lo si è imparato così e perché è anche più facile. Se non c'è creatività e se non c'è contestualizzazione di ciò che facciamo non ci può essere generatività nelle nostre azioni. «*Non possiamo pretendere che le cose cambino, se continuiamo a fare sempre le stesse cose*», diceva **Einstein**, e allora come possiamo noi sperare di ottenere risultati diversi, mettendo all'opera sempre i medesimi meccanismi? Dobbiamo realmente trovare il coraggio di cambiare, non vogliamo abbandonare la nostra storia ed il nostro passato ma dobbiamo assolutamente saper leggere il momento presente, il tempo che ci è dato di vivere, e capire come immergerci in questo contesto testimoniando coerentemente i nostri valori (quelli della Legge e della Promessa) e i nostri principi (quelli proposti da Gesù il Cristo) con un agire che possa essere fecondo per la realtà, orientato a migliorare il nostro mondo, tutto il mondo.

Questa attenzione possiamo averla come singoli adulti scout, come Comunità del Masci, come Movimento nella sua interezza: il nostro impegno può divenire generativo, altrimenti rischia di essere cosa buona ma fine a se stesso, ma dobbiamo sempre più esplorare *i perché* del nostro agire e sempre meno *i come* o *i quando*, e solo così riusciremo a dare significato e senso ai nostri vissuti.

«È abbastanza evidente che la riflessione sulla generatività non è cristiano-cattolica, ma certamente ha un punto di legame fortissimo con questo modo di guardare la realtà: l'idea centrale che noi pensiamo sia la vera Buona Novella è che chi perde la sua vita la trova, non perché siamo masochisti, non perché c'è un bene da realizzare, non perché c'è un dovere morale da compiere, ma perché il nostro desiderio di vita passa esattamente dal far circolare la vita ad altri al punto da essere capaci di mettere tra parentesi il nostro io» (M. Magatti). Questo contenuto diventa centrale rispetto alla crisi del nostro mondo, si pone

come alternativo al modello consumistico esasperato che trascina l'ambiente, le persone e l'economia in un vortice senza senso, diventa stimolante per quelle persone che hanno capito che l'individualismo porta solo alla solitudine e al conflitto, è provocante per chi deve operare scelte fondamentali che traggano il bene comune e non interessi di parte ed infine diventa una prospettiva concreta per una Chiesa chiamata a camminare sulle strade della storia a servizio dell'uomo.

Bene. Con le cose che abbiamo compreso, con gli stimoli provenienti dalle quattro assemblee dove abbiamo ascoltato le testimonianze di scout che in modi diversi sono riusciti ad essere generativi nella loro realtà, possiamo proporre due ulteriori passi.

1. Ogni Comunità e ogni regione, senza cambiare il loro programma annuale possono mettere a fuoco ciò che è collegabile ad almeno uno o più tra i quattro orizzonti del programma nazionale (adulti nella fede, sostenibilità nello sviluppo, armonia nelle relazioni, etica nella politica) e pensare, conseguentemente, di poter essere utili a tutto il movimento programmando, con la regione, una possibile presenza al seminario relativo.
2. In primavera (gli ultimi due weekend di maggio e i primi due di giugno) si svolgeranno **quattro Seminari nazionali** collegati ad ogni *Orizzonte* di programma, ove attraverso le esperienze, lo scambio e l'approfondimento, con l'ascolto di esperti si cercherà di tracciare delle **Piste per il futuro**, utili a tutto il Movimento. I frutti di questi seminari potranno essere poi veicolati nel lavoro di elaborazione del prossimo indirizzo programmatico. Così facendo tutto il cammino svolto è collegato e nulla è rimasto fine a se stesso.

È facile prevedere che ognuno parteciperà più facilmente al Seminario più vicino a casa, ma onde evitare che questo evento rimanga una esperienza, comunque utile, ma solo per regioni limitrofe, sarebbe bello ed importante trovare modalità locali per aiutare qualche adulto scout disponibile a partecipare al seminario coerente con l'orizzonte approfondito in Comunità, anche se lontano da casa, in questo modo i seminari avranno davvero carattere e credo che potrebbero nascere dei bei frutti, utili per il futuro di tutti

«Non possiamo pretendere che le cose cambino, se continuiamo a fare sempre le stesse cose»

Einstein

ORIZZONTI DI PROGRAMMA

Responsabilità
nel sociale e
nella politica

Sostenibilità
nello
sviluppo

Armonia
nelle
relazioni

Adulti
nella
Chiesa

Assemblee
al Sinodo

Impegno civile
e impegno
amministrativo
**Chiara Sapigni e
Sandro Repaci**

Il servizio agli ultimi:
guardare le persone e
il mondo intero
**Bruna Labate e
Cecilia dall'Oglio**

La famiglia
entità primaria
delle Comunità
**Teresa Camandona e
Gianni Andreoli**

Il cammino nella chiesa
istituzionale e della
chiesa dei poveri
**Maria Ausilia Migliore e
Paola Francesca**

SEMINARI
nazionali di primavera

Il servizio politico,
istituzionale e civico,
nelle comunità locali

Uno sguardo al mondo
e ai nostri stili di vita:
tutto è connesso

L'accoglienza delle
diversità, condizione per
relazioni armoniose

Camminare,
in rete con gli altri,
in una Chiesa sinodale

PISTE
per il FUTURO

Bari

Verona

Cremona

Loreto

Verso il nuovo statuto

Il variegato mondo del terzo settore

Con la legge sul TERZO SETTORE si vuole sostanzialmente mettere ordine ad un *mondo variegato* che è disciplinato da tante leggi settoriali e da una forte differenziazione regionale. Il denominatore comune di tutti questi soggetti è l'essere no-profit.

Il **No-profit** è una realtà in continua evoluzione, un settore con molteplici anime i cui attori operano in campo assistenziale, sociosanitario, educativo, formativo, culturale ambientale, protezione civile e per l'inserimento di soggetti svantaggiati. La principale caratteristica di questo settore sta nel fatto di non distribuire eventuali proventi che derivano dalla gestione delle attività ma nel reinvestirli internamente per aumentare la quantità e la qualità dei servizi erogati. Il No-profit è stato riconosciuto in Italia come vero e proprio settore economico e sociale solo a partire dagli anni Novanta, quando un intero mondo composto da associazioni, cooperative sociali, fondazioni, enti di volontariato, circoli culturali, società di mutuo soccorso, si è ritrovato ad essere protagonista in senso lato del benessere pubblico. **Il mondo del No-profit è diventato una terza via**, tra i servizi proposti dal mercato di tipo privatistico e il welfare statale, una via in cui ci si impegna per il bene comune. Da qui la definizione di Terzo Settore per distinguere il No-profit dagli altri due pilastri dell'economia: il Mercato (primo settore) e lo Stato (secondo settore).

Inoltre rientrano nella categoria *non profit* quelle organizzazioni cui sia applicabile la disciplina riservata alle Organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), che segnalano la compresenza dei requisiti di assenza di lucro e di utilità sociale.

Gli enti che compongono il mondo del non profit si differenziano sostanzialmente nella loro struttura, distinguendosi per tipologia e status giuridico. Fino ad ora la nostra legislazione italiana ha disciplinato i differenti tipi di organizzazioni che operano senza fini economici e con finalità solidaristiche con leggi apposite che sono state abrogate con l'entrata in vigore del D.Lgs. 117/2017.

Il Registro unico nazionale del Terzo settore si compone delle seguenti sezioni:

- a) Organizzazioni di volontariato;
- b) Associazioni di promozione sociale;
- c) Enti filantropici;
- d) Imprese sociali, incluse le cooperative sociali;
- e) Reti associative;
- f) Società di mutuo soccorso;
- g) Altri enti del Terzo settore.

Con il registro del Terzo settore si istituiscono le **Reti associative** che associano un numero non inferiore a 100 enti del Terzo settore, o, in alternativa, almeno 20 fondazioni del Terzo settore, le cui sedi legali o operative siano presenti in almeno cinque regioni o province autonome. Ad eccezione delle reti associative, nessun ente può essere contemporaneamente iscritto in due o più sezioni.

Impresa sociale (Leg.118/05)

Le imprese sociali comprendono tutte quelle imprese private in cui l'attività economica d'impresa principale ha per oggetto la produzione e lo scambio di beni e servizi di utilità sociale e di interesse generale. Si riconosce l'esistenza di imprese con finalità diverse dal profitto.

Cooperative sociali (Coop) (leg.381/91)

Queste cooperative hanno "come scopo il perseguimento generale della comunità alla promozione umana e all'integrazione sociale dei cittadini". L'attività solidaristica si realizza anche attraverso la forma di un'impresa economica che coniuga interesse privato ed interesse generale. Esistono quattro tipologie di cooperative:

- 1) le cooperative di **tipo A** svolgono attività per l'offerta di servizi socio-sanitari ed educativi,
- 2) le cooperative di **tipo B** forniscono attività di inserimento lavorativo di persone svantaggiate,
- 3) le cooperative di **tipo misto** svolgono attività tipiche delle cooperative di tipo A, sia di tipo B
- 4) i **consorzi sociali**, società cooperative aventi la base sociale formata in misura non inferiore al settanta per cento da cooperative sociali.

Associazioni di promozione sociale (APS) (leg.383/00).

Sono le organizzazioni in cui individui si associano per perseguire un fine comune non di natura commerciale. Hanno una valenza mutualistica per soddisfare i bisogni degli associati, e operano in modo volontaristico per promuovere la partecipazione e la solidarietà attiva. Le attività sono principalmente finalizzate i propri soci o ai loro familiari

Organizzazioni di volontariato (OdV) (leg.266/91)

Le organizzazioni di volontariato sono «ogni organismo liberamente costituito» che si avvale dell'attività di volontariato che «deve intendersi quella prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà». Le attività di rivolgono principalmente a persone esterne all'organizzazione.

Organizzazioni non governative (ONG) (leg.49/87)

Le ONG operano svincolate dal governo dello stato di appartenenza. Sono espressioni organizzate della società civile, impegnate sul più ampio fronte della cooperazione, intessendo rapporti con le istituzioni nazionali, europee ed internazionali. Svolgono un'attività di sostegno nei paesi in via di sviluppo.

Fondazioni (leg.461/98)

Le fondazioni sono enti senza fini di lucro con una propria sorgente di reddito (un patrimonio non inferiore ai 100.000 euro) che viene impiegata per scopi di utilità sociale.

Società di Mutuo Soccorso (SOMS) (leg.3818/1886)

Nacquero come esperienze di associazionismo e mutualità per rispondere alla necessità di forme di autodifesa del mondo del lavoro. Con la Federazione Italiana delle Società di Mutuo Soccorso si cercò di contribuire a migliorare moralmente e materialmente la condizione delle classi lavoratrici anche a mezzo della previdenza.

Censimenti 2022 al via

MIMMO COTRONEO | Segretario Nazionale Masci

Di seguito la lettera che il Segretario nazionale ha scritto ai Magister per avviare la campagna censimenti per il 2022. Come si vedrà non ci sono variazioni nella quota che, nel riquadro sottostante viene raffigurata in un grafico e scomposta nelle varie voci di spesa annuali. Questo per dare idea chiara di come vengono utilizzate le risorse generate dalle quote di censimento.

Grande novità dell'anno, la campagna di adesione al Masci, la cui impostazione potrete vedere in penultima pagina.

Carissimo Magister,

anche quest'anno, dopo la prima Domenica di Avvento, Vi scrivo per il rinnovo dei censimenti nelle nostre Comunità per l'anno 2022.

Al Consiglio Nazionale di Alghero di ottobre u.s. ci siamo confrontati sull'opportunità di aumentare la quota censimenti di qualche euro per contribuire, almeno in parte, ai costi dei viaggi, soprattutto negli eventi nazionali. **Ricordo che la nostra quota censimenti è ferma al 2009**, e nonostante questo il CN, all'unanimità, ha ritenuto di non aumentare la quota pertanto cercheremo, sempre di più, di attenerci ad una rigorosità di spesa per avere un bilancio a pareggio come è giusto che sia.

Quest'anno pubblicheremo, su Strade Aperte, come incidono le maggiori voci di spesa del bilancio sulla quota di ognuno, per far comprendere meglio come vengono distribuite le entrate e ci si accorgerà subito che la maggior parte delle spese sono legate ad uscite fisse.

Ricordo che è importante censirsi al più presto affinché tutti i nostri soci siano coperti dall'assicurazione durante le attività del Masci e possano ricevere immediatamente la rivista

Nei moduli dei censimenti di quest'anno troveremo una voce nuova che è quella relativa all'aver fatto l'esperienza scout giovanile e in quale associazione; ciò a vantaggio della ricerca statistica che da anni accompagna questo momento al fine di migliorare sempre più l'offerta formativa.

Come già noto dagli anni precedenti, le operazioni di censimento si eseguiranno con procedura elettronica utilizzando l'apposito programma on-line.

Ricordo l'importanza dell'inserimento del codice fiscale. L'inserimento del codice fiscale si è reso indispensabile per meglio gestire i tanti casi di omonimia presenti nello storico dei censimenti e soprattutto da quest'anno è indispensabile per utilizzare l'APP del Masci. Nei limiti del possibile chiedo a tutti i magister di procedere all'inserimento del codice fiscale per tutti i censiti.

Per accedere ai censimenti on-line bisogna collegarsi al sito: <http://mascicensimenti.cloud> quindi inserire la login e la password che avete utilizzato lo scorso anno.

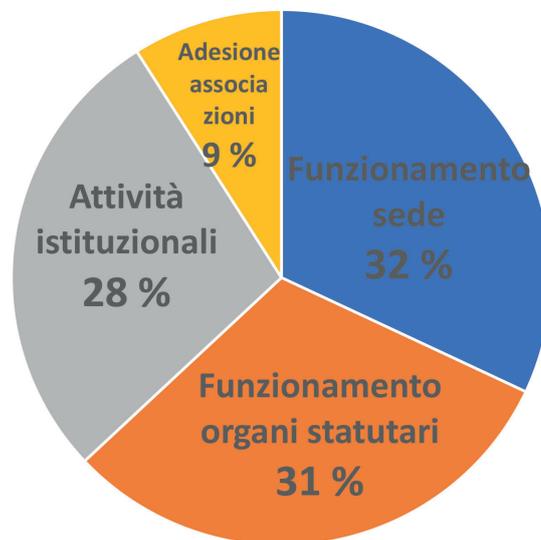
Le quote di censimento restano così fissate:

- quota censimento individuale € 40,00;
- quota censimento coppia € 65,00
- quota comunità:
sino a 10 censiti € 20, fino a 25 censiti € 40; oltre € 60.

Per qualsiasi altra informazione o necessità, scrivete una mail a: assistentzacensimenti@masci.it

Grazie e buon lavoro

Scomposizione quota censimento



Funzionamento sede

- Segreteria – stipendi
- Gestione contabile
- Assicurazioni

Funzionamento organi statutari

- Spese e rimborsi nazionali
- Quota regioni
- Gruppi lavoro
- Incontro segretari
- Progetti regionali
- Basi scout

Attività istituzionali

- Formazione
- Comunicazione
- Sviluppo
- Internazionale
- Rapporti con la CEI

Adesioni associazioni

- ISGF • Consulta dei laici
- Foulards bianchi • Copercom
- Retinopera • Centro studi Mario Mazza • FOCSIV • Radio scout
- Comitato don Peppe Diana
- ASVIS • Libera

Elaborazione dati a cura di Mauro Mellano - Amministratore Masci

In Sardegna il Consiglio Nazionale del MASCI

GIGI DI RUSSO | Segretario regionale Sardegna



Finalmente dopo tanti preparativi il grande giorno è arrivato: la Sardegna ospita ad Alghero il Consiglio Nazionale. L'occasione è propizia per mettere in risalto l'ospitalità sarda e dare l'opportunità ai partecipanti di scoprire le bellezze naturali e paesaggistiche del nostro territorio.

Qualche consigliere ne approfitta per arrivare con largo anticipo e godersi una sana vacanza, approfittando delle condizioni meteo favorevoli; la maggior parte arriva sin dal giovedì costretta dagli orari degli aerei. Prelevati in aeroporto con un servizio puntuale di navetta e sistemati presso l'hotel "El Balear" sul lungomare di Alghero si parte subito alla scoperta del centro storico della cittadina catalana con una piacevole passeggiata verso i bastioni fino al porto turistico. La mattina del venerdì, in attesa degli ultimi arrivi, una escursione in pullman per la visita di un villaggio nuragico e delle bellezze paesaggistiche del parco di Porto Conte fino a Capo Caccia da dove una scalinata di 654 gradini porta all'ingresso della Grotta di Nettuno posta a livello del mare. Nel pomeriggio nella sala congressi del complesso monumentale del convento di San Francesco, sede della comunità Alghero 1°, il presidente Massimiliano Costa da inizio ai lavori del Consiglio che si protraggono per tutta la serata.

Il sabato mattina proseguono in Hotel i lavori del CN, poi ci spostiamo a piedi fino al porto per l'imbarco su un battello che attraversando tutto il golfo, con panorami spettacolari, ci porta all'ingresso della famosissima Grotta di Nettuno. La visita, offerta gratuitamente dal Comune di Alghero, che ha dato all'evento il suo patrocinio, è particolarmente apprezzata da tutti per le sue bellezze naturali fatte di tante stalattiti e stalagmiti formatesi in parecchi secoli di stillicidio di carbonato di calcio.

Questo percorso nella bellezza del Parco non poteva che concludersi nel *Campo Base Masci*, spazio nella natura curato dalla comunità di Alghero e destinato ad ospitare gruppi scout che arrivano dall'Italia e dall'estero, attività all'aperto, e iniziative sociali rivolte a disabili, anziani, e associazioni che sono state organizzate nel tempo dagli Adulti Scout locali.

E proprio immersi nella natura del Campo Base che si è svolta la parte più significativa del Consiglio: durante lo svolgimento dei lavori è stata molto gradita la visita del Sindaco di Alghero Dott. Mario Conoci, che ha portato il saluto della città spendendo parole molto positive nei confronti degli Adulti Scout del Masci.

"Al cader della giornata..." la celebrazione della Santa Messa al campo, guidata dall'Assistente Nazionale don Angelo e da Fra Andrea Mele, nuovo guardiano della Chiesa di San Francesco e condivisa con gli adulti scout della comunità di Alghero e delle altre comunità della Sardegna, il gruppo Agesci Alghero 1°, Alghero 4° e di tanti genitori dei ragazzi scout, è stato un momento di grande fratellanza vissuta in un'atmosfera così magica e particolare.

Come tutti i salmi finiscono in gloria, anche la serata è stata conclusa con una cena tipica sarda autogestita e molto gradita dagli ospiti. Non potevano mancare i porchetti sardi cucinati allo spiedo da autentici pastori e le molte delizie dolciarie preparate dalle signore della comunità.

A ricordo dell'evento il Masci regionale ha offerto agli ospiti una bottiglietta del mitico mirto sardo autoprodotta, che ha accompagnato in tanti anni moltissime riunioni di consiglio nazionale e comitato esecutivo. Un ringraziamento va speso per le comunità della Sardegna che hanno collaborato alla buona riuscita dell'incontro, e in particolare a quella di

Alghero che, giocando in casa, ha sicuramente contribuito in modo determinante.

E un ringraziamento, oltre a tutti i partecipanti, va al Presidente Nazionale Massimiliano Costa ed al Segretario Nazionale Mimmo Cotroneo che hanno permesso di realizzare questo evento che mi mancava per chiudere in bellezza il lungo servizio dedicato al movimento: ad Alghero abbiamo ospitato ben quattro importanti eventi: negli anni 90 un campo nazionale di vita all'aperto, nel 2001 un Comitato Esecutivo, nel 2009 il Sinodo dei Magister ed ora un Consiglio Nazionale. Senza contare i numerosi viaggi in Sardegna del Masci Tour che molto probabilmente riproporremo quanto prima. Buona strada a tutti.



Settimane sociali

LUIGI CIOFFI | Consigliere nazionale

Con la solenne celebrazione della Santa Messa presieduta dal card. Bassetti, si è conclusa, il 24 ottobre scorso, la 49ª Settimana Sociale dei Cattolici Italiani.

Prima di entrare nel merito di questa *settimana*, può essere utile, a beneficio di quanti si chiedono cosa effettivamente sia la Settimana Sociale, cercare nella storia motivazioni e finalità.

La prima Settimana Sociale si tenne a Pistoia nel 1907, in piena vigenza del *non expedit*, formalmente dichiarato dal Sant'Uffizio nel 1886, e ripetutamente richiamato da papa Leone XIII durante il suo pontificato. Con la formula *non expedit prohibitionem importat* (la non convenienza implica il divieto) non solo si impediva ai cattolici la partecipazione alle elezioni (né eletti, né elettori), ma si impediva loro persino di partecipare al dibattito politico, nonostante la tumultuosità dei cambiamenti sociali in atto.

L'industrializzazione stava profondamente cambiando la società: le nuove classi sociali che si andavano formando ("operai" e "capitalisti", per semplificare) si fronteggiavano (anche violentemente) per costruire nuovi equilibri politici e sociali, l'urbanizzazione causava condizioni igienico-sanitarie molto precarie e la povertà dilagava, causando stenti e

malnutrizione nella fascia più fragile della popolazione. Una domanda iniziava a farsi strada tra i cattolici: ma, di fronte a questa situazione, noi cattolici non abbiamo nulla da dire? Il nostro compito si esaurisce nella carità e nella beneficenza?

Allora come oggi qualcuno potrebbe chiedersi: ma rientra nell'esperienza di fede che i cattolici intervengano nel dibattito politico e sociale di un Paese?

La risposta non può essere argomentata in questo articolo che ha altre finalità. Qui può essere sufficiente ricordare che l'antropologia cristiana, così chiaramente definita nel Vangelo, non ha trovato (o forse non potrà mai trovare) spazio adeguato nella cultura e nella prassi politica del mondo occidentale.

D'altronde lo stesso pontefice Leone XIII, che in più occasioni aveva riaffermato l'attualità del *non expedit*,

"ruppe" il silenzio della Chiesa con l'Enciclica *Rerum Novarum*, arrivando ad affermare che "ci parrebbe di mancare al nostro Ufficio, tacendo."

La finalità della Settimana Sociale della Chiesa Cattolica è appunto quella di "offrire" ai decisori politici il pensiero dei cattolici su temi di attualità sociali. E di questa concreta

finalità si fece promotore il venerabile Giuseppe Toniolo, economista, sociologo e accademico, impegnato a proporre e realizzare in concreto la visione di un modello di organizzazione sociale cristianamente ispirato, organizzando la 1ª Settimana Sociale nel 1907 a Pistoia, con quattro grossi temi da trattare: movimento cattolico e azione sociale; contratti di lavoro; cooperazione e organizzazione sindacale; scuola.

Sin dagli albori le settimane sociali si sono caratterizzate per essere un momento molto concreto di riflessione, elaborazione e proposta su rilevanti temi sociali dal punto di vista del pensiero dei cattolici.

E questa caratteristica di concretezza si è mantenuta nel tempo



sino ad arrivare anche nella recente *settimana* di Taranto (vedi box).

“Attenzione, però” ci ha richiamati il prof. Zamagni nel suo intervento, “la concretezza non ci deve condurre ad essere *concretisti*”, cioè ad agire senza la solidità di un pensiero che è frutto di analisi, riflessione, elaborazione e dunque proposte e azioni concrete. Se non si arriva prima a comprendere le cause profonde dei fenomeni posti all’attenzione, non si potranno elaborare proposte efficaci e concretamente utili. Viviamo tempi, ha proseguito, caratterizzati da un *pensiero calcolante*, elaborato, cioè, all’interno di una cultura di tipo economico, orientato alla ricerca dell’utilità, del beneficio. C’è bisogno, invece, di un *pensiero pensante*, un pensiero, cioè, in grado di tracciare direzioni, capace -per dirla con altre pesanti parole- non di prepararci al futuro, ma di aiutarci a preparare il futuro, perché -come ha affermato il ministro Giovannini- il futuro sarà caratterizzato sempre più da continui shock (economici, sociali, ambientali) e sempre più la nostra sarà una condizione esistenziale di incertezze e provvisorietà, che non potrà essere vissuta, come è accaduto nel recente passato, chiudendosi nell’individualismo e reclamando una sorta di protezionismo (nuovi muri, fisici o ideologici). Dentro questo quadro si sono svolti gli interventi più inerti al tema centrale della *settimana*: “il pianeta che spezziamo. Ambiente, lavoro, futuro.”

Una profonda convinzione attraversava la platea del pa-

lasport che ci ospitava: la bonifica ambientale non può essere disgiunta da una bonifica culturale. Abbiamo costruito una società (e quindi una cultura) antropocentrica che ha ignorato la natura, anzi è arrivata a non ritenerla indispensabile per l’esistenza stessa dell’umanità. L’ambiente non può essere lo scenario per lo svolgersi della nostra esperienza di vita. Al contrario, la natura è coesistente all’esperienza di vita del genere umano.

Questo cambiamento di paradigma è indispensabile. Altrimenti continueremo a mettere in contrapposizione lavoro e ambiente; sviluppo e benessere. Oppure continueremo a sostenere la *decrescita felice* che è frutto proprio di quella cultura antropocentrica che continua a distruggere sistematicamente l’ambiente.

Ma vi è anche un altro paradigma culturale da ribaltare: l’economia non può più essere intesa come un *fine*, ma deve diventare un *mezzo*.

Le buone pratiche, esperienze concrete di una economia in grado di garantire profitti (per l’azienda) e benessere (per lavoratori e territorio), ampiamente presentate ai partecipanti alla *settimana*, hanno dimostrato che quel cambio di paradigma non è solo tecnicamente possibile (cioè economicamente compatibile con il sistema di mercato), ma addirittura più convenienti dello stesso modello tradizionale.

Rimandando per i necessari approfondimenti al cospicuo materiale prodotto (www.settimanesociali.it) vorrei sottolineare un’altra interessante intuizione lanciata a Taranto: il superamento della frattura generazionale che, in qualche misura, ha caratterizzato gli anni a cavallo di secolo.



per le nostre Comunità ecclesiali

COMUNITA' ENERGETICHE

le comunità energetiche in ogni parrocchia per diventare produttori di energia per l’auto-consumo, e rafforzare i legami comunitari per una transizione più giusta e socialmente sostenibile

FINANZA RESPONSABILE

le nostre diocesi e parrocchie devono essere “carbon free” nelle loro scelte di gestione del risparmio e premiare chi sa farlo in modo sostenibile

CONSUMO RESPONSABILE

Nei consumi quotidiani possiamo usare il nostro voto con il portafoglio premiando le aziende leader nella capacità di coniugare valore economico, dignità del lavoro e sostenibilità ambientale

PROPOSTA della ALLEANZA

il contenuto nel manifesto dei giovani è l’orizzonte d’impegno verso il quale intendiamo camminare con una alleanza intergenerazionale tra forze diverse di buona volontà nel nostro Paese.

per il Governo

ESTENDERE i PIR

canalizzare i piani verso le piccole caratteristiche di stimolando l’investir

CODICE dei CONTRATTI

accentuare il camb pubblici potenziando inserendo tra i responsabilità socia

FORMAZIONE e LAVORO

intervenire in mo formativa profession per ridurre la disc formazione abilitant

RIDUZIONE dell’ IVA

rimodulare le aliq rispettando criteri oggettivamente (a anche per combatte

L'ALLEANZA È UN CAMMINO
Il manifesto per il pianeta che speriamo

Questo manifesto è l'inizio di un cammino, partito alcuni mesi fa da un gruppo di giovani che vogliono sognare insieme, ciascuno con la propria voce, ma all'unisono.

Siamo tutti parte di un'unica umanità, ci riscopriamo parte di un'alleanza oltre le barriere, che ci invita ad incontrarci in un "noi" più grande e più forte.

Il manifesto dell'Alleanza non è un documento statico, ma un **esperimento politico di comunità** che si costruisce giorno per giorno. L'alleanza è il frutto concreto della "conversione". Il nostro punto di riferimento è l'alleanza del creato di Noè, di Abramo e di Gesù; per questo ci sentiamo aperti a **camminare con tutte le persone di buona volontà**.

Alla Settimana Sociale dei Cattolici Italiani di Taranto abbiamo deciso di proporre un modello di **condivisione**, di **cooperazione** e **discernimento collettivo** che ci permetta insieme di **rigenerare** e condividere i rischi della **transizione**.

Il manifesto è un messaggio di speranza che si basa su impegni concreti di alleanze per la transizione ecologica, economica e sociale integrale, speranza e impegni che ci fanno riscoprire fratelli e sorelle.

#tuttoèconnesso   

Sebbene con qualche evidente incertezza (più formale che sostanziale), la 49^a Settimana Sociale dei Cattolici ha sperimentato forme significative di relazione intergenerazionale, nella convinzione che è finito il tempo della separazione che ha privato gli uni della ricchezza che proviene dagli altri, impoverendo tutti giovani e adulti.

Segno tangibile di questo nuovo percorso è il "Manifesto dell'Alleanza" (vedi box), esperimento di *condivisione*, di *cooperazione* e *discernimento collettivo* che può consentire di *rigenerare* e condividere i rischi della *transizione ecologica* in un contesto di relazione intergenerazionale, appunto.

Da Taranto, per concludere, riparte un impegno fattivo per coniugare ambiente, lavoro, sviluppo, a cominciare dalle "buone pratiche" già esistenti sui territori e con la volontà di camminare insieme, nella consapevolezza che il cambiamento non avviene solo dall'alto, ma è fondamentale il concorso della nostra conversione negli stili di vita come singoli cittadini e come comunità. Ecco allora che è necessario costruire comunità energetiche, diventare una società *carbon free* e votare col portafoglio per premiare le aziende capaci di intrecciare valore economico, dignità del lavoro e sostenibilità ambientale; promuovere e utilizzare prodotti *caporalato free*, creare alleanze intergenerazionali e con la società civile. È nostro dovere impegnarci perché le giuste istanze, le proposte, il manifesto dei giovani, trovino piena accoglienza e realizzazione: non c'è più tempo! Abbiamo visto che possiamo realizzare il mondo diverso che abbiamo troppo a lungo solo immaginato mentre si perpetravano scelte di politica economica e sociale che hanno creato divari profondissimi tra gli uomini e oltraggiato la Terra.

e il Parlamento

individuali di risparmio (PIR) anche imprese non quotate che abbiano coerenza ambientale e sociale,imento dei patrimoni familiari

io di paradigma del *codice dei contratti* lo i criteri di sostenibilità ambientale; criteri reputazionali i parametri di le, ambientale e fiscale

do strutturale rafforzando la filiera alizzante nel sistema educativo italiano occupazione giovanile e investire sulla e

ote iva per le imprese che producono ambientali e sociali minimi, misurabili saldo zero per la finanza pubblica) re il dumping sociale e ambientale

per il Parlamento Europeo

BANCA CENTRALE

l'integrazione nello statuto della banca centrale europea del parametro dell'occupazione accanto a quello dell'inflazione come riferimenti per le scelte di politica monetaria

INVESTIMENTI

considerare gli investimenti infrastrutturali e gli investimenti produttivi, anche privati, non come debito nelle discipline di bilancio.

FISCALITÀ

armonizzazione fiscale ed eliminazione dei paradisi fiscali interni, dopo l'accordo per la *minimun tax* globale che coinvolge anche tutti gli stati membri dell'unione.

La Chiesa intera è stata convocata in Sinodo. Papa Francesco la invita a interrogarsi su un tema decisivo per la sua vita e la sua missione: «Proprio il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio». Altri inviti di Francesco abbiamo evidenziato in queste pagine.

Sinodo della chiesa, e il MASCI?????

MASSIMILIANO COSTA | *Presidente nazionale Masci*

Le piazze dell'ascolto

Papa Francesco, ad ottobre, all'apertura del Sinodo: *"E oggi, aprendo questo percorso sinodale, iniziamo con il chiederci tutti – Papa, vescovi, sacerdoti, religiose e religiosi, sorelle e fratelli laici –: noi, comunità cristiana, incarniamo lo stile di Dio, che cammina nella storia e condivide le vicende dell'umanità? Siamo disposti all'avventura del cammino o, timorosi delle incognite, preferiamo rifugiarsi nelle scuse del "non seroe" o del "si è sempre fatto così"?"*

Ancora il Papa *"Fare Sinodo significa camminare sulla stessa strada, camminare insieme. Guardiamo a Gesù, che sulla strada dapprima incontra l'uomo ricco, poi ascolta le sue domande e infine lo aiuta a discernere che cosa fare per avere la vita eterna. Incontrare, ascoltare, discernere: tre verbi del Sinodo su cui vorrei soffermarmi."*

Il fine del sinodo non dovrà essere la produzione di documenti e nemmeno convegni ma far germogliare sogni e suscitare la speranza. Sappiamo che il sinodo vivrà tre

...Per "camminare insieme" è necessario che ci lasciamo educare dallo Spirito a una mentalità veramente sinodale...

fasi
La fase narrativa centrata sull'attenzione all'ascolto

La fase sapienziale che ci coinvolgerà in un discernimento comunitario

La fase profetica nel 2025 per concretizzare decisioni per tutta la comunità cristiani nel segno della missionarietà

Quindi oggi siamo tutti chiamati a vivere con le nostre comunità locali, le nostre diocesi,

la fase dell'ascolto, a lasciarci coinvolgere in questo cammino.

La Chiesa è sempre stata esperta in umanità, per usare una locuzione di Papa Paolo VI e quindi dobbiamo cercare di porre le domande giuste per capire cosa pensano le persone, quali sono i loro sogni e le loro



aspettative nei confronti della chiesa che annuncia Gesù. Viviamo in un tempo dove l'evento cristiano forse non è più parte costitutiva del sentire comune, ove però la necessità di incontrare Cristo nel quotidiano, anche inconsapevolmente, è sempre forte.

Bene noi del Masci, che ci definiamo adulti di frontiera perché come scout amiamo guardare oltre le solite nostre certezze e vogliamo impegnarci nell'entrare pienamente nella storia ci sentiamo chiamati, in questo cammino sinodale, a svolgere un servizio di cerniera con quelle realtà che abitualmente non sono dentro la comunità ecclesiale. Possiamo portare il nostro contributo

nell'ascolto dei più lontani, di coloro che forse sono diffidenti, di chi ha vissuto qualche esperienza che gli ha fatto tagliare i ponti con la chiesa.

Allora ogni comunità in ogni paese, o comunità insieme in ogni città potremo proporre LA PIAZZA PER L'ASCOLTO ove vivere una occasione di incontro con i più lontani, con chi vuole contribuire a leggere la Chiesa dall'esterno, ascoltare il loro pensiero e le loro aspettative.

Poi cercheremo di riportare, ognuno nella sua diocesi, ciò che si è riusciti a cogliere. Se ce la faremo sarà un servizio fatto all'uomo e alla Chiesa, altrimenti avremo la coscienza serena per aver provato a raggiungere e ascoltare i lontani e comunque credo non sarà un'opera vana.

E ancora il Papa *"Lo Spirito Santo è Colui che ci guida dove Dio vuole e non dove ci porterebbero le nostre idee e i nostri gusti personali. Il padre Congar ricordava: «Non bisogna fare un'altra Chiesa, bisogna fare una Chiesa diversa». È questa è la sfida"*.

Noi proviamo a portare il nostro piccolo contributo in questa Chiesa forse diversa, più aperta alle novità e suggerita da Dio.

...il cammino della sinodalità è il cammino che Dio si aspetta dalla Chiesa del terzo millennio...

... una Chiesa sinodale è una Chiesa "in uscita", una Chiesa missionaria, «con le porte aperte»...

Sinodo, parrocchie e Masci

P. ANGELO | Assistente nazionale Masci



Il processo sinodale ha già mosso i suoi primi passi. Non si percepisce in questo momento nessuna brezza o soffio che indichi l'inizio, a parte la celebrazione di apertura e la conferenza tenuta a Roma nella sede del Sinodo l'11 ottobre scorso.

Secondo me, lo stesso sinodo dei magister svoltosi a Sacrofano in settembre in qualche modo, ci ha fatto percepire un momento ecclesiale e un'esperienza sinodale. Riferendomi alle tre parole che accompagneranno il processo, ossia: «comunione, partecipazione, missione», potremmo intravedere una prima risposta.

1. C'è stata comunione perché abbiamo vissuto tre giornate animate dalla fede e dalla fiducia.
2. C'è stata partecipazione perché l'impegno è stato forte e intenso.
3. Ci resta la missione che sarà la sfida più grande ritornando nelle nostre comunità e dentro la realtà del nostro tempo.

Dopo questa breve premessa mi soffermerei brevemente su cosa sia la sinodalità. Per due anni sentiremo ripetere spesso questa parola, non sarà molto attrattiva. Non è un linguaggio molto usato nelle parrocchie e neppure dai movimenti ecclesiali, neppure nel linguaggio corrente. Eppure, è sostanziale e importante perché la sinodalità per la prima volta scompare, in

un certo senso, tutto ciò che avveniva per direttiva gerarchica.

La sinodalità coinvolge per la prima volta dopo il Concilio Vaticano II che l'aveva auspicata, tutto il popolo di Dio. **Non è più solo un criterio relegato all'episcopato. Io mi ricordo che neppure si poteva usare la parola sinodo per le assemblee parrocchiali.** Era esclusiva di una diocesi o della chiesa universale.

Il Sinodo e la sinodalità è percorso, è stile, è dono di Dio e una responsabilità per la chiesa. Ci si confronterà sulle esperienze ecclesiali e come dice il vademecum, «guidati dallo Spirito, dalla Parola e dalla preghiera, saremo in grado di discernere i processi da attivare per cercare la volontà di Dio e seguire le vie che Dio ci chiama a percorrere verso una comunione più profonda una partecipazione piena e una maggiore apertura a compiere la nostra missione nel mondo».

Mi fermo qui per non addentrarmi nei particolari. Saremo chiamati certamente anche noi, nelle nostre comunità parrocchiali, quelle del Masci o nel volontariato, a metterci in ascolto e in dialogo. Non per il cambiamento di qualche cosa nella chiesa ma per superare il modello della cristianità di costantiniana memoria che ci portiamo appresso. Vorrei ricordare che nel gruppo dei magister a cui ho partecipato e che riguardava la chiesa, ho percepito chiaramente non solo il disagio ma anche le speranze che animano i fratelli e le sorelle di ogni regione d'Italia. Il rapporto con il clero, lo stile ecclesiale, l'impegno della missione, i poveri, la condivisione, le strutture e via dicendo.

Mi ripropongo di stabilire una comunicazione con le regioni e con i vostri assistenti per prendere in mano insieme il processo sinodale.

A tutti un buon cammino.

Ricordiamo che lo scopo del Sinodo e quindi di questa consultazione non è produrre documenti, ma far germogliare sogni, suscitare profezie e visioni, far fiorire speranze, stimolare fiducia, fasciare ferite, intrecciare relazioni, risuscitare un'alba di speranza, imparare l'uno dall'altro, e creare un immaginario positivo che illumini le menti, riscaldi i cuori, ridoni forza alle mani...

...L'annuncio evangelico non è rivolto solo a pochi illuminati o prescelti. L'interlocutore di Gesù è "il popolo" della vita comune, il "chiunque" della condizione umana

Internazionalità zoppa, ma con voglia di aprire un percorso rinnovato

ANGELO VAVASSORI | *Segretario internazionale MASCI*

La situazione della pandemia del Covid 19 a livello mondiale ha costretto tutte le associazioni e movimenti aderenti ad ISGF a limitare le attività e gli incontri di persona. Sul sito dei vari movimenti sono riportate iniziative di tutti i generi, da quelle più semplici di relazione di vicinato e per telefono alle attività di sostegno e protezione dei rifugiati politici afgani ed ai migranti. Pur nella prudenza e nel rispetto delle regole sanitarie a livello locale le Comunità non si sono fermate; molti sono i segnali di partecipazione e ricerca di azioni solidaristiche. Al contrario, di molte Comunità possiamo invece riscontrare una certa ritrosia ed anche assenza nella presenza e volontà di partecipazione dei vari comitati istituzionali europei e mondiali. Poche riunioni on line o altra modalità ed ancora meno le proposte di coinvolgimento attivo dei movimenti o dei segretari internazionali. Possiamo dire chiaramente che i nostri referenti internazionali si sono fatti notare per la loro assenza di presenza, di comunicazione di sensibilità ai fatti della storia triste di famiglie e persone in cerca di un futuro.

Il comitato mondiale ISGF ed Europeo non li abbiamo sentiti esprimere alcun respiro di partecipazione ai drammi della storia sofferente di popoli in cerca di una voce di sostegno.

Il Comitato mondiale ci comunica che è stato costretto a rivedere ancora i propri programmi ed attività in vista dell'organizzazione della conferenza mondiale di Madrid del febbraio 2022 a causa delle difficoltà che continua a creare la situazione sanitaria internazionale. A livello Europeo, invece, l'attività di cura e prevenzione messa in atto dai Paesi e dalla Comunità Europea è un po' migliore per cui alcuni appuntamenti internazionali importanti sono ancora in programma e da svolgere in presenza. Di seguito l'aggiornamento dei prossimi eventi internazionali.

29° CONFERENZA MONDIALE 2021. 22 - 27 FEBBRAIO MADRID.

Con la comunicazione di fine ottobre scorso il Comitato Mondiale ISGF ha informato tutti i movimenti e le Associazioni aderenti che la conferenza Mondiale di Madrid 2021 non sarà svolta in presenza, ma on line. La situazione di pandemia a livello mondiale resta abbastanza incerta e con variazioni di diffusione repentina in vari Paesi con incremento di infezioni e di insorgenza di nuove varianti del tutto imprevedibili. Molti Paesi hanno informato il Comitato mondiale della oggettiva difficoltà connesse alle autorizzazioni del viaggio ed altre motivazioni, tra cui il non riconoscimento da parte della Unione Europea dei



ISGF - AISG

International Scout and Guide Fellowship
Amitié Internationale Scoute et Guide

vaccini adottati in molti Paesi per la difesa da Covid 19. Pertanto, di fronte a tale incertezza di sviluppo pandemico e di approvazione delle forme vaccinali e di limitazione dei trasferimenti, è stato proposto al Comitato organizzativo di organizzare l'evento on line nello stesso periodo già prescelto per la conferenza di Madrid e si svolgerà in un periodo più breve. I dettagli della conferenza online della durata, ordine del giorno, regolamento speciale per la conferenza online e votazioni, saranno trasmessi prossimamente.



SOUTH EUROPE SUB REGION – EUROPA DEL MEDITERRANEO: OTTOBRE 2022 CYPRO

Il primo evento internazionale sarà la conferenza delle Regioni del mediterraneo, o South Europe – Sub region, di cui fa parte il MASCI, che è in programma a Cipro nel mese di Ottobre 2022; luogo e data precisa sono da confermare. Anche il programma non è ancora noto, ma ci auguriamo di svolgere una riunione dei Segretari entro la fine dell'anno. L'associazione di scout adulti di Cipro è attiva sia sul fronte del sostegno allo scautismo giovanile sia in attività di solidarietà al fenomeno migratorio che vede l'Isola come punto di passaggio per l'Europa.

“Con le parole Insieme • Ispirazione • Sostenibilità il nostro NSGF, Sct. Georges Gilderne di Danimarca, dà il benvenuto a tutti all'11° Conferenza AISG Europa. È con tanta gioia che accoglieremo i nostri amici e fratelli ISGF dall'Europa per 4 giorni di convivialità e ispirazione. Alla fine di luglio 2023 l'NSGF la Danimarca vi aprirà le porte ad una Conferenza Europea diversa e accattivante. Da quasi 200 anni è tradizione per molti giovani danesi trascorrere l'ultimo anno di scuola in un collegio offrendo una formazione alternativa. Il suo scopo è formazione culturale e consapevolezza della tolleranza. Il soggiorno in una scuola Superiore popolare è anche molto diffuso tra seniors come corso di una settimana di approfondimento e convivialità. Il Ranum Efterskole College con oltre 400 studenti è uno dei più grandi edifici scolastici di questo tipo. Dal 30 luglio al 3 agosto 2023 la scuola sarà a nostra completa disposizione con tutte le sue offerte. Situato nello Jutland settentrionale, Ranum è a pochi chilometri dal fiordo Limfjorden. Con i suoi 1.000 abitanti la città è la quinta del suo comune. La città più vicino, 150.000 abitanti, è Aalborg è la Capitale dello Jutland settentrionale, dove si trova Ranum. Saranno previsti dei tour prima e dopo l'evento e, probabilmente, delle proposte di ospitalità nelle comunità danesi.



STRADE APERTE

argomenti
periodico di cultura del MASCI
Marzo-Aprile / 2021

Adulti scout mondiali:
un'identità e un cammino

L'ISGF e lo scautismo adulto a livello mondiale
Intervista al Presidente dell'ISGF Zaidah Molid Taab, a cura di Mario Bertagnolo - L'Espresso ma uniti dallo scautismo e dall'ottimismo (Mario Bertagnolo) - Le Schede n. 1. L'ISGF in breve

Lo scautismo adulto in Europa
Intervista a Margarita Garcia - Segretaria internazionale Aisg España - Le Schede n. 2. Lo scautismo adulto in Danimarca - Una realtà in movimento (Franco Vecchiocattini)

Il MASCI e l'ISGF
La dimensione internazionale dello scautismo adulto: le radici e le prospettive (Angelo Tavassoli) - Box. La missione presentata dal MASCI alla Conferenza di Madrid - Box. Anche gli adulti scout scandinavi vogliono l'Isola all'ambiente - Le Schede n. 3. Il MASCI membro attivo dell'ISGF - Box. L'ISGF alla prova. d'Appello

Lo scautismo giovanile e adulto e la dimensione internazionale
Interventi di Roberto Cociancich, Eusebio Parodi, Mario Sca, Virginia Bonasaglie, Gualterio Zanolini - Fratelli tutti e Istituti scout (Monsi Nicolo) - Anziani. Un viaggio ausiliario di Genova e Michele Pandolfelli - Le Schede n. 4. Nasce spontaneo e conduce alla pace... con l'aiuto degli adulti scout e con interconnessioni

CONFERENZA EUROPEA: DANIMARCA 30/07 – 03/08 2023

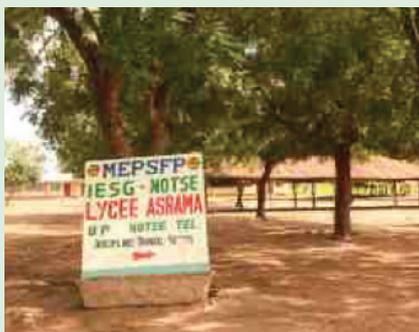
La Danimarca si propone di organizzare la prossima conferenza Europea. “Una conferenza non come le altre. La Danimarca vi farà entrare in un universo di avventure eccezionali” è lo slogan di lancio coniato dai fratelli danesi.



Liceo in Togo: ce l'abbiamo fatta

GIORGIO SOBRATO | Associazione "Tengo al Togo"

"Tengo al Togo", nella primavera del 2019, ha deciso di rispondere presente alla più grande richiesta della popolazione del Cantone di Asrama: ricostruire il liceo di Asrama. Una struttura capace di ospitare circa 700 alunni e altri 500 della scuola media, perché sì, anche gli studenti delle medie usavano questa struttura perché non ve ne sono altre.



La struttura esistente, di inizio secolo scorso, ormai non era più sicura e molte aule erano state spostate in aule-capanna: una situazione niente meno che pericolosa. Si è quindi deciso di progettare una nuova struttura in muratura: un complesso architettonico composto da 4 strutture, ognuna con 3 aule, ognuna da circa 25.000 euro, per un totale di 100.000.

Il più grande progetto dell'associazione.

Tengo al Togo tutta era consapevole delle difficoltà che si sarebbero incontrate e sapeva che avrebbe dovuto lavorare anni per questo progetto, ma era certa che, chi è stato sempre vicino all'associazione, avrebbe creduto anche in questo nuovo obiettivo.

E così è stato.



L'inizio dei lavori del liceo

A Natale del 2019 Eccomi, l'organizzazione di volontariato che appoggia Tengo al Togo, ha deciso di credere in questo progetto con un'importante donazione, che non solo ha permesso di cominciare i lavori, ma anche dire all'associazione "Ora non si torna indietro".

Poi è arrivato il Covid.

Sappiamo tutti com'è andata, come sta andando. Una difficoltà che ha bloccato tutto. Tutte le classiche attività di raccolta fondi annullate. Tengo al Togo ha dovuto quindi reinventarsi. Ha deciso di cambiare strategia: contattare enti, finanziatori e porta dopo porta tutti coloro che fin dal 2008 sono vicini a questa realtà valsusina.



Il risultato?

Settembre 2021 l'ultimo mattone del liceo è stato posato: il più grande progetto di Tengo al Togo portato a termine, in appena due anni, durante la più grande crisi globale degli ultimi decenni.



Una grande conquista

E questo solo grazie a tutti coloro che hanno creduto in tutto ciò. Grazie a tutti coloro che sono stati vicini

all'associazione. Con il tuo, il vostro appoggio. Grazie per aver permesso tutto ciò. Akpè (grazie in togolese) da tutta la comunità di Asrama.

La benedizione del liceo

Ora ovviamente non possiamo dire di essere arrivati alla fine. Ad Asrama abbiamo quindi delle nuove aule per l'infanzia e per le elementari, un liceo che ospita anche gli studenti delle medie, una biblioteca e un salone polivalente.

- Liceo
- Asilo
- Biblioteca
- 100 banchi

Finalmente ogni bambino potrà avere un'istruzione sicura fino alla maggiore età.

E questo grazie anche all'impegno del Masci e alla Campagna per il riso che ha fornito risorse fondamentali per la realizzazione del progetto.



Il prossimo obiettivo è dare anche qualcosa agli insegnanti: costruire una sala professori e una segreteria per il complesso architettonico.

Questo di certo un progetto più piccolo, ma fondamentale per chiudere il cerchio dei progetti educativi scolastici per Asrama. Ma sappiamo che possiamo farcela. Insieme.



Alessandria – 40 anni spesi bene!

PAOLO GROSSHOLZ | *Magister Alessandria*

Nell'estate del 1981 un gruppo di Adulti, ex Scout e Genitori di ragazzi Scout, convergendo sulla volontà di realizzare nel quotidiano i valori proposti dallo Scouting, dopo diversi incontri preliminari, formarono in Alessandria il primo gruppo piemontese di scout adulti.

La sera del **16 settembre 1981**, nella chiesa di Santa Lucia, sede storica dello Scouting alessandrino, vide la luce la Comunità cittadina di Adulti Scout aderente al M.A.S.C.I. (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani). Il gruppo, secondo gli insegnamenti di Baden-Powell, ideatore dello Scouting, si proponeva di vivere nel quotidiano e di promuovere nell'ambiente sociale circostante i valori di **Impegno, Competenza, Lealtà, Disponibilità, Partecipazione e Fratellanza**, in un contesto di autoformazione continua vissuta attraverso la **Comunità, la Fede ed il Servizio**. Particolare attenzione, disponibilità e fattiva collaborazione è stata fornita nel tempo a sostegno e supporto delle esigenze dei gruppi AGESCI cittadini ed alle necessità del territorio, senza tralasciare gli impegni nazionali del Movimento, i pellegrinaggi dio-



IL PICCOLO

VENERDI 8 OTTOBRE 2021 11

SOCIETÀ ALESSANDRIA

La festa Adulti Scout, mostra per i 40 anni per narrare una storia al servizio degli altri

Domani inaugurazione nella chiesa di Santo Stefano a Santa Lucia, nel settembre '81, la prima riunione. Due anni dopo i viveri per 4 mila ragazzi in Abruzzo

Una mostra per celebrare i quarant'anni degli Adulti Scout in Alessandria: l'esposizione sarà inaugurata domani, sabato 9 ottobre, nella chiesa di Santo Stefano e sarà aperta fino al 7 novembre e ogni sabato dalle 15 alle 18 la domenica dalle 10 alle 12. È una mostra importante: quella di un gruppo di ex scout e

genitori di scout che, nell'estate del 1981, decise di creare un'associazione - la prima in Piemonte - «per portare anche nel quotidiano delle famiglie» raccontano oggi Paolo Grossholz (ex scout in A.S.C.I. e magister nel M.A.S.C.I.) e i soci - i valori dello Scouting secondo gli insegnamenti di Baden-Powell, ovvero impe-

gnimento, competenza, fedeltà, disponibilità, partecipazione e fratellanza. Era la sera del 16 settembre quando, nella chiesa di Santa Lucia, vide la luce la nostra comunità, fin da principio aderente al Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani.

Sempre in prima linea
Tante le esperienze vissute in prima linea dagli adulti scout alessandrini, a cominciare - ricordiamo - dalla fornitura giornaliera di viveri a circa

4 mila ragazzi sparsi, nel 1983, tra i comuni di Aletta, Boreo e Puzos nel Parco nazionale d'Abruzzo. Tre anni dopo, invece, imponente lapresenza sia come capi uniti con i ragazzi che come supporto all'organizzazione - la gestione del campo alla Route Nazionale Rover e Scuole dei Piani di Pezzo.

Meno social media...
Che realtà è oggi il gruppo Adulti Scout in Alessandria? «Dal 1981 ci siamo "naturalmente" ridimensionati: spie-



SANTO STEFANO All'interno della chiesa domani sarà inaugurata la mostra. Foto: archivio A.S.C.I.

cesani a Lourdes in servizio agli ammalati ed ai pellegrini e l'attività di promozione per la nascita di nuove Comunità ed i contatti e gli incontri con altre Comunità Piemontesi, Lombarde, Liguri, Emiliane di Adulti Scout. Dal 1981 ad oggi, la Comunità MASCI Alessandrina si è *naturalmente* ridimensionata: ma coloro che oggi continuano a far parte della Comunità, fedeli alla *Promessa* fatta, perseverano nel lasciare le tracce sul sentiero del proprio Servizio, fedeli ai valori Scout, certi che, nel tempo, altri li scopriranno e le seguiranno.

Inaugurazione base Scout "San Francesco"

NINO ARTESE | *Magister Trabia*

Si è svolta nel pomeriggio di domenica 24/10 la cerimonia di benedizione ed inaugurazione della Base Scout *San Francesco*, sita in contrada Aci-Capraia in territorio comunale di Altavilla Milicia. La villa, che è un bene confiscato alla mafia consegnata al Comune di Altavilla Milicia nel

maggio del 2009, è stata recentemente riqualificata, arredata ed adattata dalla Comunità MASCI di Trabia, ad ospitare le diverse tipologie di comunità scout, sia giovanili che adulte, ed altresì gruppi parrocchiali, gruppi di scolaresche, realtà associative con finalità educative e/o di promozione sociale e del turismo responsabile, nonché Enti del Volontariato e del Terzo Settore.

L'inaugurazione è stata presieduta dal Magister della Comunità MASCI di Trabia Nino Artese e dall'Assistente Ecclesiastico MASCI Don Marco Lupo.

Il Sindaco di Altavilla Milicia, avv. Pino Virga, in un messaggio di saluto ha tenuto a sottolineare come «*Destinare un immobile confiscato a un mafioso a luogo di aggregazione, di socialità, di scambio di esperienze e culture, vuol dire convertire quello spazio da fucina di morte a crogiolo di Vita. Vuol dire affermare, e contribuire a diffondere, la cultura della legalità. Consegnando così, specie alle nuove generazioni, il più efficace strumento di contrasto al dilagare criminale. Ma fare di quel luogo una base scout, vuol*



dire conferire ad esso un'ulteriore, speciale, caratura. Perché nei valori dello scoutismo c'è la sintesi di una proposta educativa finalizzata alla costruzione di un mondo migliore. La maturazione di una scelta di Servizio che passa attraverso la scoperta di se stessi, dei propri limiti e dei propri talenti. Vivificata dal contatto con la meraviglia del Creato e dalla straordinaria forza del lavoro di squadra. L'affidamento di questo immobile al Masci si colloca significativamente, altresì, in quel



percorso di legalità, caratterizzato da azioni concrete, da tempo avviato nel Comune di Altavilla Milicia...».

Dopo la scopertura e benedizione della particolare insegna della base, si è tagliato il nastro d'ingresso e proceduto alla particolare cerimonia dell'issa bandiera. Sono seguiti i diversi, ed apprezzati, interventi/contributi delle autorità civili, scoutistiche e scolastiche presenti.

Un brindisi collettivo, ed un variegato ed apprezzato rinfresco hanno fatto da gradita cornice alla visita guidata dei diversi ambienti interni ed esterni della Base San Francesco.

La Base/Casa Scout, estesa 1000 mq., dispone di un ampio parcheggio, di 20 posti letto, dei servizi igienici, un ampio salone/cucina, un grande portico coperto, un camino a legna, una zona cucina esterna con forno, barbecue, cucina a gas, ecc.

Nel breve periodo la Comunità MASCI di Trabia organizzerà degli *Open Day* per dare modo a coloro che volessero conoscere e visitare la Base, in prospettiva di poterne fruire, di poterlo fare in giornate ed orari comodi e concordati.



Lo scoutismo non basta a se stesso

ANGELO VAVASSORI | Comunità Masci Como
Segretario Internazionale Masci

La vivace discussione sulla proposta di cambiamento di parte dello Statuto Masci, e sottolineo parte, ha evidenziato la vivacità e la capacità critica del nostro Movimento, pur nella massima tolleranza e dialogo. Ma vediamo di cosa parliamo. *Statuto: «Pur nella varietà delle sue accezioni, la parola ha un significato sostanzialmente unico e indica l'atto formale e solenne, nel quale sono espressi i principi fondamentali intorno all'organizzazione e all'ordinamento giuridico di qualunque associazione, ente o istituto».* (Enciclopedia Treccani) Sostanzialmente uno Statuto mette in evidenza l'identità e le finalità per cui opera il movimento, quindi, viste le proposte di modifica di alcuni articoli credo che in alcun modo mettano in pericolo ciò che il Masci è stato finora e ciò che vorrà essere in futuro. È una revisione che ritocca in parte il vestito ma non la sostanza dello scoutismo adulto. È una iniziativa della Pubblica Amministrazione che risponde alla richiesta civile del Paese di distinguere le vere dalle false associazioni e movimenti che operano nel *no profit* e nel volontariato, che definiamo per convenzione economica e politica Terzo Settore. Ricordiamo a titolo di informazione che il primo settore è la Pubblica Amministrazione e gli enti pubblici in genere, il Secondo settore è il mercato delle attività ed imprese produttive e commerciali ed il terzo quello delle attività sociali e di partecipazione attiva alla vita civile senza scopo di lucro ma di solidarietà e volontariato.

La riforma del Terzo settore è motivata nella sua attuazione da due principi elementari pienamente condivisibili, che sono: la trasparenza della gestione e la democrazia interna alle organizzazioni. Una nuova forma amministrativa e giuridica in relazione alle corrette modalità di operare e di gestire la parte economica e di governo. Le variazioni introdotte nel nostro e negli altri statuti associativi vanno ad interessare concretamente la gestione economica e le modalità elettive e di governo degli enti. Non sono alterati in nessun modo i valori, i patrimoni culturali e le modalità operative di ogni singola realtà sociale.

Il Masci ha bisogno di una nuova veste amministrativa? Ritengo di sì perché la gestione amministrativa economica e di governo deve essere trasparente, democratica e, aggiungo, consapevolmente rigorosa e responsabile. Non basta dire «siamo scout» per garantire la perfezione dei comportamenti e che non abbiamo bisogno di trasparenza, democrazia interna e verifica. La stima verso noi stessi ci porta a rilevare in qualche caso un atteggiamento di sufficienza e di autoreferenzialità che rischia di giustificare la non necessità del confronto di gestione ed al-

l'apertura alle normali regole di trasparenza e verifica pubblica. Quindi, l'adesione alla riforma amministrativa del terzo settore è un corretto impegno alla partecipazione e confronto sociale ed un modesto cambiamento d'abito, che mantiene inalterata la sostanza del corpo che contiene. Se la mente ed il cuore del corpo che contiene l'abito mantengono la rotta intrapresa finora non cambia nulla nella modalità di essere scout adulti del Masci.

Al pari dell'impegno profuso dallo scautismo cattolico per il riconoscimento di movimento ecclesiale da parte



della C.E.I., pare altrettanto opportuna la scelta del Masci per il riconoscimento civile da parte dello Stato come Ente di promozione sociale ed educativa.

Alcuni chiarimenti di alcuni cambiamenti di termini nel nuovo Statuto.

Siamo Associazione o Movimento? Lo scautismo nelle sue diverse forme di attuazione assume in modo indifferenziato sia la denominazione di Associazione che di Movimento. Il Masci si definisce Movimento,

l'Agesci si definisce Associazione. Sotto il profilo giuridico i due termini sono sinonimi, hanno lo stesso significato; entrambi descrivono il diritto alla libera aggregazione collettiva per attività e finalità condivise. In genere l'associazione è aggregativa per scopi di varia natura, mentre si definiscono movimenti le aggregazioni per fini sociali e politici, ovvero con forti interessi di carattere sociale. Pertanto essere APS (Associazione di promozione sociale) rientra pienamente nel nostro genoma di servizio, ulteriormente rafforzato dal fatto che il Masci non svolge servizi esclusivamente verso terze persone, tipico della definizione del Volontariato, ma verso i propri membri.

Cambia qualcosa per le comunità che aderiscono e che non aderiscono? Non cambia nulla per nessuna Comunità sia che aderisca e diventi Ente del terzo settore sia che non aderisca. Chi non aderisce, gode dei benefici del terzo settore se il Masci come Movimento nazionale diventa ETS. E chi aderisce ha l'opportunità, se lo desidera, di partecipare a progetti ed bandi di sostegno

ad opere o iniziative solidaristiche che la pubblica amministrazione o fondazioni di elargizione pubblicano.

Cosa significa che il Masci assume la forma di rete ETS? Le reti associative sono una particolare tipologia di ente del Terzo settore, costituita in forma di associazione, riconosciuta o non riconosciuta. Il Masci diventa ETS se almeno 100 comunità, quindi una rete, comprese le Regioni aderiscono al terzo settore. Le reti possono avere una duplice rilevanza, nazionale o locale e tutte le comunità, riconosciute e non riconosciute, godono dei medesimi benefici in quanto parte della rete nazionale di un Ente riconosciuto ETS.

Cosa significa il riconoscimento di Ente terzo settore? Significa che ogni Comunità Masci o livello territoriale di esso è pienamente riconosciuto come soggetto di pubblico interesse e come qualificato a partecipare alla vita civile delle Istituzioni locali per le competenze che rappresenta. Il riconoscimento formale consente di partecipare come "cittadini attivi" con proposte e progetti di interesse pubblico. Non solo rari esempi di coinvolgimento da parte di amministratori intelligenti e preparati aprono le porte alla partecipazione politica, ma tutti (le rappresentanze di comunità Masci) per diritto saranno chiamati ad essere soggetti politici attivi locali e nazionali nei vari ambiti che ci si intende proporre (Protezione civile, famiglia, scuola, educazione, emarginazione, ambiente ecc.).

Lo scautismo è se stesso solo se non si chiude su di se e si confronta sempre con le realtà del territorio ed i cambiamenti sociali e politici del proprio tempo. Alcune volte i cambiamenti sono di tipo epocale come quelli in atto oggi, nella dimensione familiare, ambientale, ecclesiale e

di relazioni internazionali che ci provocano nella nostra massima formazione e cultura. Altri cambiamenti sono più modesti e puramente formali, un nuovo vestito amministrativo e civile come quello del terzo settore, che lascia inalterato il nostro spirito di servizio e la nostra cultura educativa scout, ma con una carica di rappresentanza politica in più. Un cambiamento amministrativo nello spirito di "dare a Cesare quello che è di Cesare" senza tradire, trasformare o adattare lo scautismo a forme in qualche modo coercitive contrarie ai nostri valori che ci hanno formato e vogliamo rivivere ancora da adulti e responsabili, ovvero capaci da dare risposte di tipo politico e sociale nel contesto territoriale.



Le Settimane sociali: io c'ero

FILIPPO SAVIO | Comunità Casale Monferrato

Da giovedì 21 ottobre 2021 a domenica 24 ottobre 2021 si è tenuta nella città di Taranto la 49° settimana sociale dei cattolici italiani. Il titolo della settimana sociale era: «Il pianeta che speriamo – ambiente, lavoro, futuro - # tutto è connesso». È stata un'esperienza entusiasmante e coinvolgente. Moltissime sono le cose da raccontare, immagini, entusiasmo, nuovi incontri, progetti in gestazione; io mi limiterò a parlare del *Prima*, la preparazione, del *Durante*, le giornate di Taranto, del *Dopo*, cosa ci portiamo a casa e le sfide che abbiamo condiviso.

Iniziamo dal *Prima*; le settimane sociali sono un percorso iniziato nel 1907 e proseguito negli anni con 49 incontri che hanno costruito le pietre miliari di un lungo percorso che continua. Per la preparazione di Taranto ogni diocesi ha lavorato confrontandosi a livello di regione e di aree più estese, per il nord Italia con un incontro a Padova sabato 6 luglio, seguendo le indicazioni dell'*instrumentum Laboris*. Un bel esempio di sinodalità ed ascolto. In Piemonte le diocesi di Vercelli, Biella, Casale e Novara hanno realizzato in importante studio sull'*Acqua*.

Parlando del *Durante*, iniziamo dai numeri: **1000** partecipanti, **220** Diocesi presenti su **224**, **93** vescovi coinvolti, **5** per il Piemonte (Vercelli, Alba, Asti, Alessandria e Mondovì), grande presenza femminile e più di un **1/3** delle persone aveva meno di **35** anni. Le giornate sono state caratterizzate dagli interventi di relatori importanti e, venerdì e sabato, introdotte da riflessioni bibliche condotte da due donne che ci hanno collegato alla Parola di Dio. Sabato ci sono stati lavori di gruppo di circa 10 componenti per confrontarsi e pensare a proposte per il futuro. Le relazioni nate durante le giornate o consolidate, che hanno creato connessioni tra zone diverse e distanti dell'Italia, sono state una grande ricchezza. L'entusiasmo, la sinodalità e l'ascolto reciproco, soprattutto intergenerazionale, si percepiva in maniera concreta ed immediata.

Concludo con il *Dopo*, Taranto non è stato un evento fine a se stesso ma l'inizio e la continuazione di un percorso che continua. Il gruppo giovani ha presentato un manifesto: "L'alleanza è un cammino", a cui tutti abbiamo aderito. 3 le parole per questo manifesto: Connessione, condivisione, Contemplazione. Dai tavoli di lavoro sono nati 4 gruppi WhatsApp, uno per ogni area tematica affrontata: 1- Sostenibilità e cittadinanza attiva nei territori. 2- Organizzazione imprese di ecologia integrale. 3- Rigenerazione urbana e comunità locali. 4- Educare bene comune. I gruppi WhatsApp sono nati per condividere contenuti, esperienze, impressioni e, soprattutto per mantenere legami e confronti anche dopo Taranto.

A Taranto sono nati suggerimenti, condivisioni ed entusiasmo che sono una concreta speranza per il futuro.

Teniamo a cuore i nostri santi

LEONARDO LUCARINI | Magister Comunità Cuneo 2

"Una maestra di una scuola materna aveva portato la sua classe a visitare il Duomo di Milano e raccontava le figure dei santi sulle vetrate luminose. Qualche giorno dopo, in occasione della festa dei santi, il parroco domanda ai bambini: "Chi sono i santi?". Prontamente un bambino risponde: "Sono quelli che fanno passare la luce".

La più bella definizione dei santi che io abbia mai sentita l'ha detta quel bambino. Ogni volta che incontriamo una persona che ha luce negli occhi, che diffonde attorno a sé questa luce, non abbagliandoti ma illuminando la strada, quello è un santo...

Io credo che ognuno di voi abbia conosciuto questi santi, non uomini e donne perfetti, ma persone vere, semplici, che stanno in ascolto della vita... sanno creare benessere, trasmettono la gioia di vivere..."

Questo brano tratto da un racconto di Fra Giorgio Donati della Comunità di Romena esprime con semplicità il mio sentire.

Io credo infatti che, senza voler in alcun modo sminuire le figure dei santi ufficialmente canonizzati dalla chiesa, il loro esempio, vissuto in gran parte in tempi e contesti lontani dai nostri, possa spesso risultare per noi di più modesta utilità rispetto alle persone che praticando con impegno le loro scelte di vita quotidiane hanno contribuito positivamente in modo diretto alla nostra formazione umana in tutti i suoi aspetti.

Tra coloro che non ho più al mio fianco penso ai miei genitori, entrambi scout, maestri di lealtà e di servizio, ai molti uomini e donne di fede incontrati nel mio cammino spirituale, al mio primo primario, padre della mia pratica di chirurgo e ad alcuni amici fraterni con i quali ho potuto condividere tratti e momenti più o meno facili della mia vita.

Tenerli a cuore è celebrarli e poter vivere, in questo caso agevolmente, il comandamento: "ama il prossimo tuo come te stesso". Un'ultima considerazione in proposito al modo di vivere le figure dei santi. Pur rispettando sensibilità diverse dalla mia, ho sempre pensato quanto meno superfluo ricorrere nella preghiera alla loro intercessione avendo bene a mente ed impresse nel cuore le parole di Gesù riportate in Mt 6, 31-32:

"Dunque, non state a preoccuparvi troppo, dicendo: 'Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Come ci vestiremo?'.³² Sono gli altri, quelli che non conoscono Dio, a cercare sempre tutte queste cose. Il Padre vostro che è in cielo sa che avete bisogno di tutte queste cose."



DA MATELICA.

Ciao, sono Ornella, del maschi Matelica 2. Ho ricevuto, qualche giorno fa il mensile di strade aperte e, sfogliando ho gradito le bellissime foto del sinodo dei magister finché non mi è balzata agli occhi la foto dello scout che controllava i green pass ma ahimè, proprio lui senza mascherina. Mi sono dispiaciuta per questa superficialità, soprattutto perché siamo Adulti con tutti i rischi che corriamo. Un affettuoso saluto e auguri per un sereno e santo Natale a tutti.

Come inizia un'avventura?

COMUNITÀ BOLZANO 3 AQUILONE

Come inizia un'avventura? O, perché inizia un'avventura? Io le mie le faccio iniziare perché mi piace sapere come vanno a finire... e così con questo unico zainetto di curiosità mi sono imbarcata su questa fantastica nave che si chiama SINODO DEI MAGISTER.

Primi preparativi... telefonate, domande... E per una che si definisce in transito (da AGESCI a MASCI) le prime sorprese si cominciarono a delineare fin dall'inizio... Non ti preoccupare, si viaggia in Freccia Argento... non è necessario lo zaino... basta il trolley.

Dopo la sorpresa e il giusto sbalordimento mi dico...finalmente una gioia.

Ma la gioia più grande è stata la compagnia di Daniela...Daniela dolce sorella di strada fin dai tempi passati, amica ritrovata insieme a tanti altri nel gruppo Masci Bolzano 3 Aquilone. Ok si parte, ci ritroviamo con le sorelle di Trento e con don Angelo, che per un pezzo di tragitto ci tiene compagnia, 5 ore di chiacchiere, lunghi sguardi al paesaggio che cambia velocemente.

Finalmente Roma, la ricerca del pullman che ci avrebbe portato a Sacrofano, primi fazzolettoni azzurri... Ok se seguiamo l'onda forse siamo sulla strada giusta...alla fine arrivo, e, sul piazzale della struttura che ci avrebbe ospitato un mare azzurro al collo dei fratelli che da tutta Italia arrivavano alla spicciolata.

Ore 16, puntuali come gli svizzeri inizio dei lavori... È stato un lungo susseguirsi di emozioni e risvegli di pensieri assopiti, che piano piano cominciavano a riemergere. Calarsi nella riflessione condotti praticamente per mano dal Priore di Bose, riconoscersi "Cristiani Adulti" ma non adulti perché attempati, ma adulti perché consapevoli che il nostro modello di umanità è l'umanità di Dio incarnata in Gesù, inoltre la dedizione al servizio che Gesù ha testimoniato durante gli anni della sua crescita fino alla Sua morte in croce, espressione più alta del suo amore per l'umanità e riscatto per tutti gli uomini.

È ancora...continuare con l'analisi della nostra Legge vista da angolazioni diverse, una Legge, la nostra, seguita fin da piccini perché ci veniva naturale, non sempre accettata in età adulta, quando soprattutto durante le tempeste della vita avresti dovuto sorridere e cantare...

La sorpresa più grande credo un po' per tutti è stata la scoperta della traduzione letteraria del 10° punto...SCOUT IS CLEAN... Stop... Lo scout è pulito/trasparente.

Arrivare poi come naturalmente trasportati all'impegno politico, al servizio nella chiesa, alla dedizione alle nostre comunità, nella società...ma con sempre ben chiari nella nostra mente i punti della Legge...soprattutto il 10°.

Sono state giornate piene, con proposte formative di alto livello, a volte anche molto faticose...e in quei momenti, quando la concentrazione lascia in libertà le farfalle dell'intelletto, ti rendi conto che se solo perdi un concetto, perdi tutto il tesoro che hai accumulato e torni a casa a mani vuote.

(segue a pag. 22)

Il burro e la padella

ENRICO CAPO

Immaginate un tocco di burro versato in una padella.
Immaginate l'accensione del fornello sotto la padella.
Immaginate il burro che lentamente perde la sua consistenza e si sparge per tutta la padella.
Immaginate un uovo sgusciato versato sul burro fuso, che sta sfrigolando.
Immaginate l'uovo che si adegua al clima rovente e lentamente confonde la sua forma nell'amalgama.
Immaginate il lento costituirsi di una entità nuova, lo *scrambled egg*, figlio del burro, dell'uovo, del fuoco.
Questo, per me, è l'effetto delle *Beatitudini*, quando hanno la fortuna di incontrare una *Comunità, persona di persone*.

Il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha conferito, motu proprio, trentatré onorificenze al Merito della Repubblica Italiana a cittadine e cittadini che si sono distinti per atti di eroismo, per l'impegno nella solidarietà, nel volontariato, per l'attività in favore dell'inclusione sociale, nella cooperazione internazionale, nella promozione della cultura, della legalità, del diritto alla salute e dei diritti dell'infanzia.

Il nostro **Enrico Capo**, 92 anni, è stato insignito del titolo di **Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana**: "Per il suo contributo teorico ed esperienziale nell'approfondimento e studio delle politiche connesse al servizio sociale"

A tutto ciò va aggiunto l'impegno di scout per tutta la vita (promessa nel 1943) con contributi fondamentali anche per la vita del nostro Movimento.

Congratulazioni Enrico!



Enrico Capo

Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana

(continua da pag. 21)

Nella preghiera di inizio lavori don Angelo ha detto: "Dio abita volentieri tra quelle persone che sanno creare relazioni tra loro". E in questa affermazione è racchiuso il senso del nostro essere, e il senso della nostra stessa vita.

E ora volete sapere come è andata a finire l'avventura?

Non mi sento più in transito, ho ritrovato il senso della relazione, ho trovato una nuova casa.

Perché per noi è sempre valido il detto...

NO SCOUT????? NO PARTY!!!!!!

La mia esperienza a Sacrofano

ROSA GENTILI | *Magister Comunità Mori 1*

Vado o non vado ...Vado al Sinodo dei Magister o rimango a casa ... Questo è stato il pensiero che mi ha tormentato per tanto tempo prima del Sinodo. Quando mi ero iscritta ero convinta e contenta di partecipare; ritrovarsi con tante persone, sentirsi fratelli e respirare l'aria Scout mi è sempre piaciuto. Poi lentamente tutto è cambiato dentro di me. All'inizio dell'estate ho sentito piombarmi addosso la stanchezza: sei anni da Magister, due dei quali in una continua incognita per la pandemia mi avevano stancata e demotivata. Non avevo più voglia di sentir parlare di Masci, sognavo solo di non aver più né responsabilità né impegni, mi chiedevo: che ci vado a fare al Sinodo se l'unica cosa che desidero è fare i fatti miei e non pensare a niente?

Anche gli amici di Mori se ne sono accorti, io stessa avevo scritto "...non ho voglia nemmeno di portare avanti la quotidianità ... non mi vengono idee e parole positive, perciò rimando di giorno in giorno ..." Crisi totale: fatica di affrontare cose nuove e impegnative. Il biglietto del treno l'ho preso all'ultimo momento, volevo stare da sola. Arrivata a Sacrofano stavo già meglio, la gioia dello stare assieme mi stava contagiando. Il Priore di Bose, Luciano Manicardi ha tenuto il primo incontro: "...Dio non è una proprietà ma una presenza in mezzo alle nostre presenze... La Fede è una storia personale che si alimenta assieme agli altri...

.... Anche Gesù attraverso la sua umanità ha fatto un cammino di Fede alla scuola della Scrittura e alla scuola della vita...

Questi a grandi linee i temi trattati, ma in particolare ha detto questo: "...Nella vita si passano momenti di crisi di fede, di scelte, ecc., ma ogni crisi è la possibilità di un nuovo inizio, nel deserto di certi momenti non bisogna disertare. La crisi è fine ma deve essere un inizio." Sono stata folgorata da queste parole e mi sono detta: allora non è tutto finito dentro di me, ma è l'inizio di un nuovo cammino, sarà diverso, sarà impegnativo? Non lo so ma sarà sicuramente una BUONA STRADA. Da quel momento tutto è stato più chiaro. Mi sono sentita di nuovo a CASA.

La luna c'è sempre

Presentiamo il libro testimonianza di Antonietta Pignataro (vedi scheda in basso). Parte del ricavato sarà devoluto per ultimare il progetto "BETHLEHEM – La casa del Pane – Kijiji -Emali (Kenya) e avviare una biblioteca di comunità. Si tratta di progetti cui lavora l'autrice nell'ambito dell'impegno di Huipalas (Onlus di cooperazione allo sviluppo che opera nelle aree economicamente depresse del Kenya). In particolare, l'area geografica in cui si concentra l'intervento è identificabile con la baraccopoli denominata Korogocho, direttamente insediata su una delle più grandi discariche di rifiuti sita alla periferia di Nairobi.



«Se l'idea di bello e di bene è chiara e luminosa dentro di noi, così come lo è nel cielo notturno la luce della luna, questa sarà sempre capace di spingerci oltre l'abisso nel quale ognuno di noi potrebbe essere stato spinto».

Nei vicoli maleodoranti di uno slum, quello di Korogocho alla periferia di Nairobi, la perversione e la cattiveria umana sembrano aver traviato irrimediabilmente la vita di Mama Marion, che nonostante tutto,

riesce a rimettersi in gioco grazie a relazioni che le si presenteranno e di cui saprà carpire ogni insegnamento.

Le vicende che la protagonista di questo libro ha vissuto nella sua esistenza, la violenza subita, non le impediranno di ritrovarsi e affidarsi a quei volti irradiati da un'eterea e impalpabile luce lunare, che quasi profeticamente l'aiuteranno a rialzarsi, anestetizzando miseria, dolore e l'apparente ignoranza.

Il romanzo è evocativo di un viaggio introspettivo che ogni uomo può compiere solo in un rapporto dialogico con un vate, un mentore o un'anima compagna. La luna a volte può apparentemente sparire, ma sino a quando gli altri si faranno manifesti nelle nostre vite, si potrà certamente affermare che: «la luna c'è sempre».

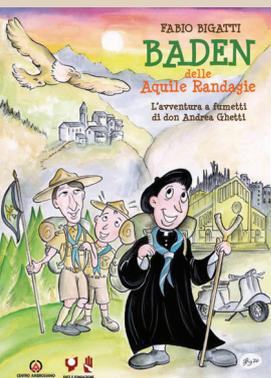
MARIA ANTONIETTA PIGNATARO, *La luna c'è sempre*, ed. Kurumuny, € 15,00.

Maria Antonietta Pignataro

Sposata, ha due figlie che hanno collaborato con lei nelle varie attività dell'associazione *Huipalas*, da lei fondata per sostenere diversi progetti a korogocho (slum di Nairobi) in Kenya, luogo scoperto grazie a una fervida collaborazione e amicizia con Padre Alex Zanotelli (missionario comboniano).

Da più di 15 anni il suo impegno è nella cooperazione internazionale e per l'Agesci è referente del progetto Kenya Agesci, campo internazionale rivolto a ragazzi scout maggiorenti.

Baden delle Aquile Randagie



Non è la prima volta che la storia delle Aquile Randagie viene raccontata a fumetti. Nel 2010 l'Ente Baden di Milano pubblicò, sempre dell'autore Fabio Bigatti, *I ragazzi della Giungla Silente*, che vide la fortuna di quattro edizioni. Recentemente altre pubblicazioni hanno arricchito il patrimonio della memoria storica di questa avventura scout, dal libro di Vittorio Cagnoni *Kelly il Bad Boy dello scoutismo italiano* e soprattutto l'uscita del film *Aquile Randagie* di Gianni Aureli. Perché la necessità di raccontare ancora? L'ultima Aquila Randagia, Don Giovanni Barbareschi, ci ha lasciati nel 2018. Ora la memoria è affidata alle nuove generazioni.

E gli adulti scout giocano un ruolo importante sul passaggio del testimone. Molti ragazzi ogni anno salgono in route nella mitica Val Codera laddove le Aquile volarono negli anni della clandestinità e della guerra. I custodi della Fondazione Baden accolgono i gruppi nelle basi scout chiedendo un'ora di servizio e offrendo un bivacco-chiacchierata sulle Aquile e la storia della valle. Perché le Aquile e il sodalizio con i valligiani hanno fatto la storia della valle e dello scoutismo lombardo. Don Andrea Ghetti alias Baden protagonista del nuovo libro a fumetti, che narra della sua vita, oltre che dell'avventura con le Aquile. Già scout nel 1928, all'atto dello scioglimento voluto dal fascismo, Andrea Ghetti è un irrequieto fin da subito: aderisce al gruppo clandestino del capo Giulio Cesare Uccellini detto Kelly e, divenuto sacerdote nel '39, diventa l'assistente spirituale del gruppo. Nel '43 è l'anima

del movimento segreto OSCAR che opera il salvataggio in Svizzera di più di 2000 persone ricercate e perseguitate dalla R.S.I. e dall'occupante tedesco. Baden in quegli anni è ricercato dalle SS con l'ordine di sparare a vista. Il libro è dunque la sua storia, avvincente ed avventurosa come poche. Una personalità forte, quella di Baden, un *ribelle per amore*, sempre pronto a slanci di solidarietà e a battersi per la giustizia e i più bisognosi: un trascinatore eccellente e un parroco infaticabile, che ha dato corpo al movimento scout italiano e ne è stato il punto di riferimento. Nel '49 lo vediamo con Don Gnocchi promuovere e partecipare alla spedizione della Freccia Rossa, la cavalcata motociclistica attraverso l'Europa per sensibilizzare al problema dei mutilati di guerra. Lo ritroviamo poi incaricato di condurre la prima spedizione del Vaticano per il rimpatrio dei sacerdoti italiani dai campi di concentramento nazisti. Poi al confine austriaco nel '56 a ricevere i profughi ungheresi che ospiterà anche a Milano e al Vajont con i suoi scout nel '63. Tutto ciò è raccontato nel libro in tono umoristico e forse un po' scanzonato, come del resto era la sua personalità: estremamente seria nelle scelte ma vivace e baldanzosa nella forma. Il libro è arricchito dai contributi di chi ha conosciuto Baden di persona, da una sezione dedicata ai canti scout da lui composti e allo spettacolo multimediale che ne raccoglie l'eredità, portandola in giro per tutta Italia.

Paolo Linati

Il volume è edito da ITL Centro Ambrosiano.
Per richiederne l'invio scrivere a: csd@monsghetti-baden.it
Per il concerto-spettacolo: fam.bigatti@tiscali.it

CARTOLINE CAMPAGNA CENSIMENTI MASCI 2022

Con le cartoline qui raffigurate sollecitiamo in modo personale ed empatico amici e conoscenti non iscritti al Masci, soprattutto sui social, ad aderire al Masci con una nostra foto e con una prima frase "Sono nel Masci perché" (mettiamo in gioco la nostra autorevolezza personale). Una sorta di "cartolina elettronica", che si completa con un link ad una pagina web dove chi riceve la cartolina può accedere, trovando l'invito ad aderire ad una Comunità Masci, con l'elenco delle Comunità corredato dalle mail e anche con la mail del Segretario regionale cui eventualmente rivolgersi per informazioni. Le immagini che vedete qui sono le prove fatte con i volti dei membri della pattuglia comunicazione e l'aggiunta di una cartolina in bianco. Buona campagna censimenti.



- a chi può agire

Non possiamo rimanere indifferenti all'ennesimo disprezzo della vita umana che si sta perpetrando ai confini della *Nostra Europa*. Tutti abbiamo negli occhi il dramma dei profughi al confine della Polonia, e nessuno dimentica i drammi dei barconi nel Mediterraneo, di chi fugge dalle guerre, dalle malattie e dalla fame. Ci dobbiamo interrogare su come rendere più giusto e accogliente il nostro continente e il mondo intero. Tutto è connesso e "siamo tutti sulla stessa barca".

E allora?

Voi che ricoprite ruoli istituzionali, voi che potete agire anche a nome dei vostri popoli, non voltatevi dall'altra parte, agite subito! Ci vuole un sussulto di umanità!

Lo scautismo ci ha insegnato a farci carico del più debole, con piccoli gesti quotidiani, ma ci ha anche insegnato a essere attenti al mondo intero, alla giustizia e alla pace, e oggi siamo interpellati da questa emergenza che rimarrà centrale anche nei prossimi anni.

Non possiamo accettare che si risponda con l'alzata di muri, questa logica non ci appartiene!

Solo la cultura dell'accoglienza che ci troverà sempre presenti e attivi, potrà operare per un mondo diverso.

Operiamo insieme, coraggio!

Sommario

EDITORIALE	
Con fiducia verso il nuovo anno	GIOACCHINO MAIDA 2
La luce di Betlemme tra le luci artificiali	P. ANGELO 3
VITA DEL MOVIMENTO	
Dal Sinodo ai Seminari, due passi per le Comunità	MASSIMILIANO COSTA 4
Verso il nuovo statuto. Il variegato mondo del terzo settore 6
Censimenti 2022 al via	MIMMO COTRONEO 7
In Sardegna il Consiglio Nazionale del MASCI	GIGI DI RUSSO 8
VITA DELLA CHIESA	
Settimane sociali	LUIGI CIOFFI 9
Sinodo della chiesa, e il MASCI?????	MASSIMILIANO COSTA 12
Sinodo, parrocchie e Masci	P. ANGELO 13
INTERNAZIONALE	
Internazionalità zoppa, ma con voglia di aprire un percorso rinnovato	ANGELO VAVASSORI 14
ECCOMI	
Liceo in Togo: ce l'abbiamo fatta	GIORGIO SOBRATO 16
STORIE DI COMUNITÀ	
Alessandria - 40 anni spesi bene!	PAOLO GROSSHOLZ 17
Inaugurazione base Scout "San Francesco"	NINO ARTESE 17
OPINIONI E DIBATTITI	
Lo scautismo non basta a se stesso	ANGELO VAVASSORI 18
LETTERE	20
LIBRI	22

STRADE APERTE. N. 11-12, settembre-ottobre 2021 Anno 63 - Periodico mensile del M.A.S.C.I. (Movimento Adulti Scout Cattolici Italiani). Spedizione in A.P. 45%, Art. 2 comma 20/B, Legge 662/96, Dal C.M.P. Padova. Euro 2,00 la copia.

Direttore responsabile: Mario Maffucci • **Direttore:** Michele Pandolfelli • **Capo redattore:** Gioacchino Maida • **Redazione:** Antonella Amico, Alberto Cuccuru, Leonardo Lucarini, Vilma Marchino • **Collaboratori:** Lorena Accollettati, Manlio Cianca, Carla Collicelli, Paola Dal Toso, Romano Forleo, Paolo Linati, Vittorio Pranzini, Mario Sica.

Redazione: via Vincenzo Picardi, 6 - 00197 Roma, e-mail: sede@masci.it • **Stampa:** ADLE Edizioni sas, Padova, info@adle.it • **Editore, Amministratore e Pubblicità:** Strade Aperte Soc. coop. a.r.l., via Vincenzo Picardi, 6 - 00197 Roma, tel. 06.8077377.

Iscritta al registro degli operatori di comunicazione al n.° 4363. Abbonamento ordinario a 11 numeri: Euro 20,00, da versare sul ccp. n. 75364000, intestato: Strade Aperte Soc. coop. a.r.l., via Vincenzo Picardi, 6 - 00197 Roma. ASSOCIATO USPI. Tiratura. 5.000 copie. Chiuso in redazione: il 2 dicembre 2021. QUESTO NUMERO È STATO SPEDITO DALL'UFFICIO POSTALE DI PADOVA CENTRALE IN DATA: DICEMBRE 2021.

Per scrivere alla redazione l'indirizzo mail è il seguente: redazione@masci.it